

IL CORSIVO

ESPRIT NOUVEAU E DANNI « UTILI

»

di **FELICIA BOTTINO**

Paradossalmente un effetto positivo la Street Parade l'ha avuto: quello di aver sollevato l'attenzione del Comune sul Padiglione dell'Esprit Nouveau in Piazza della Costituzione. Si tratta, come molti sanno, di un importante monumento dell'architettura moderna che riproduce un'opera di Le Corbusier degli anni Venti e che è a tutt'oggi meta di visite continue da parte di architetti e studiosi di tutto il mondo.

Attualmente viene utilizzato come sede di corsi di alta formazione sulla progettazione urbana e sul paesaggio, di mostre di architettura e sulla città e, in un futuro che mi auguro prossimo, anche come archivio storico digitalizzato della pianificazione dell'Emilia-Romagna.

Purtroppo i danni subiti sabato scorso dal Padiglione non sono né i primi né solo quelli attribuibili alle varie Street Parade. Infatti la sua posizione strategica, di fronte alla Fiera, anziché venire sfruttata in positivo, lo espone facilmente e ripetutamente — in occasione di tutte le fiere e le manifestazioni — ad atti di vandalismo o di totale disdoro urbano più o meno legalizzati: dai camper di piadinari e paninari, autorizzati all'interno dell'area e lungo le strade di accesso, recentemente attrezzati anche per la consumazione in loco, con abbondanza di salsicce fumanti e lattine di Coca, ai parcheggiatori abusivi che, all'interno del giardino provocano periodicamente, nei periodi piovosi, lo smantellamento del tappeto erboso, fino all'utilizzo come bagno pubblico, ricettacolo di drogati, graffitari, ecc. Tutto ciò produce un duplice danno: da un lato, quello materiale che si traduce in costi di ripristino a carico della collettività; dall'altro, quello più prettamente culturale ma per nulla secondario che, ignorando il valore o addirittura oltraggiando un'opera come quella del Padiglione voluta a suo tempo come simbolo del Fiera District e della città moderna, lo trasforma e lo consuma, di fatto, come luogo di degrado, simbolo quasi di inciviltà urbana. È per questo motivo che da anni ho chiesto ripetutamente al Comune interventi adeguati alla tutela di un siffatto monumento: lo spostamento dei piadinari in luogo più appropriato; la realizzazione di una appropriata recinzione dotata di sistema di allarme (anche se sono per cultura contraria alle recinzioni!); infine, la realizzazione di impianto di illuminazione esterna che salvaguardi e, nel contempo, valorizzi il Padiglione dell'Esprit Nouveau. A tutt'oggi purtroppo alle mie diverse richieste, scritte e verbali, non è stata data alcuna risposta. Mi auguro che l'occasione di un ragionamento più complessivo e strategico sul tema della sicurezza di luoghi e persone, come da molto tempo si sta pensando di fare, si soffermi anche sulla necessità di una concreta politica amministrativa del prevenire e del fare, con interventi diretti o indiretti da parte del Comune. Per anni, da Sovrintendente del Teatro Comunale, ho combattuto in totale solitudine (forse perché troppo presto?) la battaglia contro il degrado in Piazza Verdi proponendo di realizzare accanto alla politica dei divieti e dei controlli (forse necessaria ma certo non sufficiente) anche quella di una progressiva riqualificazione urbana che rimettesse in gioco gli usi e le funzioni dell'intera zona, progetto a tutt'oggi rimasto lettera morta. Considerata la sensibilità del Sindaco in proposito, spero di poter oggi prevedere per il Padiglione di Le Corbusier una migliore fortuna con la realizzazione dei piccoli ma incisivi interventi richiesti.